



Evviva i mercati all'aperto!

Quando il sole batte a picco crepi di caldo. Quando piove invece ti bagni, parte del corpo infilata sotto la tenda che copre il bancone, in alto una lotta d'ombrelli. Quando fa freddo batti i denti. E devi portarti i sacchetti della spesa a mano da un banco all'altro. Insomma, se vuoi la comodità, con aria condizionata inclusa, vai al supermercato, all'ipermercato, o meglio ancora fai la spesa online.

Ma se vuoi il contatto con chi vende, se quella contadina la conosci e di lei ti puoi fidare, o almeno sai come cerca di imbrogliarti e sai come destreggiarti; se quel pescivendolo a cui chiedi due fettine di pescespada tenta di rifilarti un pesce intero, ma alla fine ci si capisce e torni a casa soddisfatto; se

Popolano le piazze di città e paesi d'Italia, con frutta, verdura, colori, odori e... persone

con quell'altro venditore ti fermi a scherzare, perché ormai ti conosce anche se da lui non compri mai nulla; se con quella tizia fai la solita scena «no, è troppo caro» e te ne vai adombrato, sapendo che ritornerai e lei t'aspetta, il sacchetto già pronto, con tanto di finto sconto; se di questo banco conosci la qualità della verdura, che è «quasi» sempre fresca, che la coltivano loro, e se il finocchietto per la pasta con le sarde quel giorno non ce l'ha te lo porta il giorno dopo «tanto siamo sempre qui»; se vuoi i

pomodori, quelli che sanno di veri pomodori, e in questo banco neanche a parlarne, ma nell'altro in fondo alla piazza sai che ci sono; se riesci a sorridere a chi strilla più per coprire la scarsa qualità della merce; se ti piace girarti attorno e bearti dei profumi, dei colori delle verdure e della frutta sui banchi, toccarle, sceglierle; se non ti respinge l'inevitabile sporcizia... beh, allora possiamo gridare: evviva il mercato!

A Torino c'è Porta Palazzo, il mercato all'aperto più grande d'Europa: un

tripudio di prodotti a chilometro zero, fiori frutta latticini salami formaggi stagionati, tutto; un intricarsi d'incontri, europei, asiatici, africani, sudamericani si camminano affianco, a volte s'incontrano, il più delle volte s'ignorano, a volte si scontrano, perché si sa, la malavita c'è pure quella. Centinaia di mercati popolano le piazze di città e paesi d'Italia. E dovunque pullula la vita, non quella snob, quella popolare. Ricordo mia madre, il mercato era la sua gioia, riusciva a contrattare e portare a casa quantità di frutta per poche lire, conosceva le ore in cui quel banco svendeva, poi si faceva un chilometro a piedi carica con le borse della spesa. Ma alla gioia del mercato non rinunciava. Sì, il mercato all'aperto è proprio gioia. ■